

RISERVA NATURALE DEL LAGO DI CANTERNO



IL TERRITORIO

La Riserva Naturale del Lago di Canterno è stata istituita dalla Regione Lazio con L.r. n. 29 del 6.10.1997 e si estende per circa 1824 ettari in un territorio che ricade nei comuni di **Ferentino**, **Fiuggi**, **Fumone**, **Trivigliano** e **Torre Cajetani**, in provincia di Frosinone. Si sviluppa nel versante meridionale dei monti Ernici, ed è caratterizzato dalla presenza del **Lago di Canterno** che rappresenta l'elemento principale dell'intera area, con un bacino di circa due km², profondità media di 3-4 metri e massima di 18-20 metri. Il lago è il risultato di un bacino idrografico di origine carsica, un lago di "dolina", una conca chiusa, tipica di pianori costituiti da rocce calcaree formatasi in seguito alla dissoluzione del carbonato di calcio costituente le rocce; è una morfologia tipica di aree in cui si manifesta il carsismo superficiale.

Fino ai primi dell'800 al posto dell'attuale lago esisteva una conca dove erano presenti zone paludose di estensione e profondità variabile a seconda dei mesi più o meno piovosi, attraversata dalle acque dei fossi Cese e Diluvio che la percorrevano fino a gettarsi in un inghiottitoio detto Spollo o Bocca di Muro. Ogni tanto l'inghiottitoio più importante, il Pertuso, per l'accumulo di detriti si ostruiva e il livello dei pantani si innalzava, fino a quando lo stesso peso della colonna d'acqua sovrastante sfondava il tappo e tutto tornava come prima. Ma nel 1821 il Pertuso cominciò ad ostruirsi per i materiali convogliati da un crescente afflusso, cosicché nella parte più bassa della conca le acque cominciarono a raccogliersi in un lago. Nel passato sono stati effettuati diversi tentativi per liberare il Pertuso, ma inutilmente. L'inghiottitoio ha comunque continuato a svolgere la sua funzione, anche se in modo parziale, e ciò ha determinato almeno 12 naturali scomparse e ricomparsa del lago, fino al 1942, anno in cui la società Elettrica Romana rese permanente il bacino lacustre costruendo una **torre di sfioro** sull'inghiottitoio, trasformando l'antica palude in un bacino ad uso idroelettrico. La torre, infatti, funziona come una diga, collegata ad una condotta forzata ricavata nella galleria naturale sotto l'inghiottitoio, che permette di sfruttare l'acqua per produrre energia idroelettrica.

LA VEGETAZIONE

Il lago di Canterno, situato ad una quota di circa 530 m s.l.m. è soggetto ad una notevole fluttuazione del livello delle acque, e questo fa sì che in alcuni tratti sia povero di vegetazione ripariale. Tra le specie erbacee igrofile il poligono anfibio (*Polygonum amphibium*), che si adatta a vivere sia come pianta acquatica che come pianta terrestre; l'erniaria grigiastria (*Herniaria incana*), una pianta che un tempo era considerata un rimedio contro l'ernia; il ranuncolo napoletano (*Ranunculus neapolitanus*); il crescione palustre (*Rorippa palustris*), la cinquefoglia sdraiata (*Potentilla supina*); lo zigolo dei miceli (*Cyperus michelianus*) simile al papiro, con fusti alti e sottili che portano foglie a raggiera simili alle bacchette di un ombrello aperto.

La tipica vegetazione palustre caratterizzata da giunchi, cannuccie, ranuncoli acquatici ecc, non si sviluppa lungo le coste del lago ma a ridosso dei vari fossi naturali che convogliano le acque meteoriche (il Fosso del Diluvio, il Fosso Dove, il Fosso Padrone e il Fosso Risporetà). Le forme arboree iniziano a svilupparsi dal limite di massimo invaso delle acque (550 m s.l.m.); più a valle si trovano latifoglie igrofile come salici (*Salix alba* e *Salix fragilis*) e pioppi (*Populus alba* e *Populus nigra*). Salendo di quota invece specie tipiche dell'Appennino, caratterizzate da formazioni boschive di querce rappresentate essenzialmente dal cerro (*Quercus cerris*) e da boschi misti di latifoglie come il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), la roverella (*Quercus pubescens*), l'acero campestre (*Acer campestre*) e l'ornello (*Fraxinus ornus*).

Un microambiente interessante è offerto dalle siepi, rappresentate essenzialmente da ginestre e da specie appartenenti alla famiglia delle rosacee come i rovi *Rubus fruticosus* e i biancospini *Crataegus monogyna*; queste offrono riparo ad animali selvatici e vengono utilizzate da molti uccelli per la deposizione delle uova. Questi microambienti si ritrovano anche sugli isolotti che caratterizzano il lago; in questo caso le siepi sono capaci di resistere ai continui cambiamenti del livello delle acque.

LA FAUNA

La Riserva, anche se non molto estesa, presenta una notevole varietà di ambienti naturali, ciascuno dei quali è caratterizzato da elevata biodiversità. Molte le specie di uccelli presenti, sia stanziali che di passo. Tra le specie collegate all'ambiente lacustre il cormorano (*Phalacrocorax carbo*), l'aironcino (*Ardieo cinereus*), la girata (*Egretta garzetta*), lo svasso maggiore (*Podiceps cristatus*), la falaga (*Fulica atra*), il germano reale (*Anas platyrhynchos*), il cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), i rapaci sono abbondanti, sia notturni che di diurni: tra i più comuni il gufo comune (*Asio otus*), l'allocco (*Strix aluco*), il barbagianni (*Nyctaleus noctale*), la poiana (*Buteo buteo*), il gheppio (*Falco tinnunculus*) lo sparvieri (*Accipiter nisus*), il nibbio bruno (*Milvus migrans*). Tra i mammiferi sono presenti la volpe (*Vulpes vulpes*), la faina (*Martes foina*), il cinghiale (*Sus scrofa*), l'istric (*Hystrix cristata*), il tasso (*Meles meles*), e molti piccoli roditori e insetti. Nel lago, inoltre, sono molte le specie ittiche presenti, tra cui la carpa (*Cyprinus carpio*), l'anguilla (*Anguilla anguilla*), la tinca (*Tinca tinca*) il persico (*Perca fluviatilis*), il carasso (*Carassius carassius*).



LEGENDA

- Confini Riserva Naturale del Lago di Canterno
- Confini SIC "Castagneti di Fiuggi"
- Confini SIC "Monte Porciano (versante sud)"
- Strade Statali o Regionali
- Strade Provinciali
- Strade di accesso alla Riserva Naturale
- Altre strade
- Pista ciclabile
- Confl d'acqua
- ABCD Comuni della Riserva Naturale
- ABCD Altri Comuni / Località
- Punto panoramico
- Area Pic-nic
- Sito Naturalistico
- Centro visite "Le Fontanelle"
- Casa del Lago
- ENEL Torre di sfioro

LE AREE PROTETTE GESTITE DALL'ENTE PARCO

La Regione Lazio ha affidato all'Ente Regionale Parco Naturale Monti Ausoni e Lago di Fondi la gestione di tre aree protette di particolare interesse conservazionistico:

- Il Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi;
- la Riserva Naturale "Antiche Città di Fregellae e Fabateria Nova e del Lago di San Giovanni Incarico";
- la Riserva Naturale del Lago di Canterno.

In tal modo la Regione Lazio ha inteso creare una rete di siti naturalistici che si estende dalle coste del mar Tirreno, in provincia di Latina, alle aree più interne della provincia di Frosinone, ed in particolare:

- una rete di zone umide (costituita principalmente dai laghi di Fondi, di San Giovanni Incarico e di Canterno);
- un insieme di gessiti, costituito dalle morfologie carsiche di Camposano, delle Grotte di Pastena e Collepardo, del Pozzo di Antullo - nel Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi - e da altre emergenze geologiche presenti nel territorio della Riserva Naturale del Lago di Canterno.

Uno degli obiettivi prioritari da perseguire attraverso la creazione di questa particolare rete di aree protette è quello di gestire alcuni siti, con caratteristiche ambientali simili, con azioni integrate e coordinate tra loro, al fine di tutelare, far conoscere meglio e promuovere più efficacemente ambienti straordinari per biodiversità, per valori paesaggistici, culturali e ambientali, nonché per favorire la conoscenza di tutte quelle emergenze ambientali presenti nei comuni delle tre aree protette affidate in gestione all'Ente.

